

Filastrocca dell'estate

Un giorno andando al mare
vidi le mamme salutare
e i papà con i figli la sabbia bagnare
Che faticaccia!!

Io ero contenta
Vedere la zia Antonietta
Il nonno la nonna erano felici
E tutti con dei gran sorrisi.

Che bello andare al mare,
perché non si finisce mai di giocare!

Marianna Cesarano IV B - Petrarò



Estate

In Estate si va al mare
per potersi abbronzare.
Le rose odorano e i bambini giocano.
Le mamme ballano e i papà cantano.
Il sole brilla e la stella scintilla



Erika Lucarelli
IV B - Petrarò



La redazione augura a tutti buone vacanze estive

Docenti: D'Avino Margherita-Esposito Alba-Rosa Laura
Con la partecipazione del collaboratore scolastico Gennaro Sito

Abagnale Marianna	I B	Di Martino Giada C.	II F
D'Auria Paolo	I B	Grazioso Elena	III F
Insera Giuseppe	I B	Vitiello Maria	III F
Coppola Raffaele	I D	Alfano Carmela	IV B
Esposito Martina	II D	Cesarano Marianna	IV B
Lerusce Sara	II D	Di Martino Christian	IV B
Villani Gemma	II D	Lucarelli Erika	IV B
Esposito Marialuisa	III D	Massa Daniela	IV B
Russo Gabriella	III D	Milone Vincenzo	IV B
Avella Francesco	II F	Sanzone Chiara	IV B



Siamo su internet: www.icborrelli.gov

Il buon sammaritano

Istituto Comprensivo "E. Borrelli"
Santa Maria La Carità

Il Dirigente Scolastico dott.ssa Carla Farina

Grande successo:
5° POSTO NAZIONALE SALTO IN ALTO

Primo posto Provinciale - primo posto Regionale

Quest'anno, l'Istituto Comprensivo E. Borrelli ha partecipato ai campionati stu-



dentesci raggiungendo **LIVELLI MAI** conseguiti PRIMA DALLA NOSTRA SCUOLA: **5° POSTO NAZIONALE SALTO IN ALTO - MALAFRONTA CRISTIANO 3^ H**

A Desenzano (BS), presso lo Stadio "Francesco Ghizzi", sulla riva bresciana del Lago di Garda, si è conclusa la grande festa della Finale Nazionale di atletica leggera su pista, dei campionati Studenteschi 2014/15 organizzata da FIDAL, MIUR e CONI con la collaborazione del CIP (Comitato Italiano Paraolimpico).

La più grande soddisfazione per l'I.C.

Borrelli di S. Maria la Carità è stata la partecipazione a questo grande evento nazionale, insieme alla rappresentativa della Regione Campania, dell'individualista Malafronte Cristiano della 3^ H, che, attraverso la prova del salto in alto, ha avuto modo di mettersi in luce, conquistando inizial-



mente, un primo posto Provinciale presso lo stadio C.U.S. di Napoli ed un primo posto Regionale presso lo stadio Vestuti di Salerno e, poi, raggiungendo un meritatissimo quinto posto alle finali nazionali, con un salto di m 1,60, nella splendida cornice del lago di Garda.

Continua alla pag seguente

Istituto Comprensivo
"E. Borrelli"
Via Scafati 10
80050 Santa Maria La Carità
tel/fax 0818741505
email
naic8b6005istruzione.it

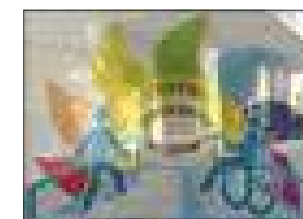
Volume I - Anno 18
GIUGNO 2015

Notizie di rilievo

- ☺ La voce degli alunni
- ☺ Cultura e società
- ☺ Musica e spettacolo
- ☺ Poesia e fantasia



Innov@School
Registro Elettronico



ei
pass



La manifestazione si è svolta dal 26 al 27 maggio 2015. Dopo una prima mattinata condizionata dal maltempo, però, da circa 1700 tifosi, colori, passione ed entusiasmo, si è dato il via alle gare. La sfida per i titoli nazionali ha impegnato centinaia di studenti, anche diversamente abili, della scuola secondaria di primo e secondo

grado, appartenenti alle categorie Cadetti/e (nati nel 2001 e 2002) e Allievi (nati dal 1998 al 2000).

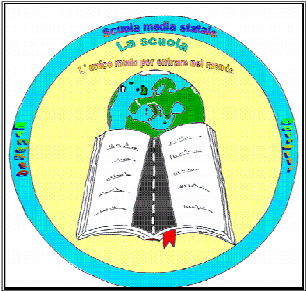


3^ I

Sommario

GRANDE SUCCESSO	IN COPERTINA
QUANDO SI PARTECIPA PER VINCERE	PAG. 3
RECITANDO, S'IMPARA!	PAG. 4
CONCORSI MUSICALI	PAG. 4
EXPO 2015: CLASSIFICATI QUARTI	PAG. 5
MANIFESTAZIONE IN PIAZZA	PAG. 6
SI VA IN SCENA!	PAG. 7
L'ODISSEA: UN RITORNO ALLA SOSTENIBILITÀ	PAG. 8
RINGRAZIAMENTI E SALUTI	PAG. 8
CORSO DI ROBOTICA	PAG. 9
DIPENDENZA DA INTERNET	PAG. 9
TENIAMO APERTE LE FINESTRE ALLA MEMORIA	PAG. 10
ESPERIMENTI SCIENTIFICI	PAG. 11
SPETTACOLO TEATRALE SULL'AMBIENTE	PAG. 12
CLASSI TERZE: TUTTI IN GITA!	PAG. 13
GITA A NAPOLI	PAG. 14
CASERTA VECCHIA E LA REGGIA	PAG. 14
MATEMATICANDO ALLA BORRELLI	PAG. 15
GITA NEL CILENTO	PAG. 16
LA PASQUA EBRAICA	PAG. 16

NON MANCANO PREMI E RICONOSCIMENTI	PAG. 17
LA SCUOLA NON È UGUALE PER TUTTI	PAG. 18
L'EMANCIPAZIONE FEMMINILE	PAG. 18
LE FIABE SOTTO PROCESSO	PAG. 19
LA PRIMA MACCHINA DEL CAFFÈ	PAG. 20
I RAGAZZI E LA DROGA	PAG. 21
IL CIOCCOLATO E I SUOI SEGRETI	PAG. 22
ALESSANDRA AMOROSO	PAG. 23
EMMA MARRONE !!!	PAG. 23
RIHANNA	PAG. 24
POESIE E FANTASIA	PAG. 24-28



I due topolini

C'era una volta, un topolino bianco, dagli occhi neri e brillanti, che viveva in una grande casa di campagna. Il topolino, preso dalla voglia di esplorare la casa e procurarsi del cibo, usciva spesso dalla sua tana. Ma ogni volta che lo vedevano gli abitanti della casa, c'era un grande scompiglio: chi gridava, chi lo inseguiva con la scopa ... Col cuore in gola, il topolino doveva rifugiarsi di corsa nella sua tana.



Un giorno, Alessandro, che era da solo in casa, udì uno squittio che proveniva dalla camera di Anna, la più piccola della casa. Piano, piano si avvicinò alla stanza e vide un topolino. Ma non era un topolino comune. Al posto delle zampe aveva due rotelle e nella schiena una chiave di metallo.

Alessandro gli chiese chi fosse e il topolino meccanico rispose che lui si chiamava Ciccio ed era il giocattolo preferito di Anna. Bastava che gli venisse data la carica e lui correva, senza mai fermarsi e dormiva in un morbido lettone, vicino alla sua Anna. Alessandro incominciò a voler bene a quel topolino meccanico e spesso andava a trovarlo. Ciccio gli raccontava le sue avventure con le scope e le trappole e Alessandro ascoltava con grande attenzione i suoi racconti e lo invidiava un po', quando sentiva come veniva coccolato.

I due amici trascorrevano molti momenti felici insieme, ma quando Alessandro era da solo, nel buio della sua stanza, pensava a Ciccio, con crescente invidia e desiderava tantissimo diventare un topolino meccanico, per essere amato e coccolato come lui.

Un giorno, Ciccio gli raccontò una strana storia che parlava di una tartaruga dorata che viveva in giardino, tra i cespugli di mirtilli, e che trasformava le persone in animali.

Così Alessandro decise di cercare quella tartaruga, si recò in giardino e, dopo averla cercata per molto tempo, la trovò e le confidò di voler diventare un topolino giocattolo.

La tartaruga gli rispose che doveva portarle un sassolino bianco.

Alessandro iniziò la sua ricerca, ma trovava sassolini rossi, gialli, blu ma non bianchi, così stanco e affamato, tornò a casa e in un angolo trovò una scatola e dentro c'era Ciccio.

Alessandro gli chiese cosa fosse successo e Ciccio gli raccontò la sua triste storia: stava per essere buttato via, perché Anna, per il suo compleanno, aveva ricevuto molti giocattoli nuovi.

Alessandro, in lacrime, si recò in giardino, pensando a quanto fosse stato sfortunato il suo amico, ma a un certo punto trovò un sassolino bianco e, tutto emozionato, corse dalla tartaruga che gli chiese in quale animale volesse essere trasformato.

Alessandro rispose che voleva diventare un topolino e, ricordandosi di Ciccio, chiese anche di trasformarlo in un vero topolino.

Ritornò in casa, di corsa, e trovò la scatola vuota, ma inaspettatamente sentì uno squittio e vide che il suo amico si era trasformato in un topolino vero.

I due topolini contenti uscirono fuori a festeggiare e da quel giorno non si lasciarono più.

Rosaria La Mura I D

INTERNET

Internet è un sistema di comunicazione che mette in contatto ogni Nazione.

Su Internet informazioni puoi trovare oppure con gli amici ti puoi messaggiare.

Internet, però, anche pericoloso è, perché non sai mai dall'altra parte chi c'è.

I ragazzi poco tempo giocano in giardino, perché son fissati col telefonino e son tanto impegnati a chattare che dimenticano anche di studiare.

Allora associazioni si son create e tante persone si sono offerte e impegnate, ma tutto questo sembra non dar risultati, perché gli adolescenti al computer sono sempre più incollati.

Vorrei che questi ragazzi pensassero di più alla propria vita e che questa storia della dipendenza fosse finita.

Gli alunni della I E

Quando si partecipa per vincere

Il 10 aprile, la 3^a I, la mia classe a indirizzo musicale, ha partecipato ad un concorso nazionale, nella capitale italiana.

Dopo le vacanze natalizie, il nostro professore di chitarra (nonché arrangiatore di brani e direttore



d'orchestra) decise che per la fine dell'anno ci avrebbe fatto uscire dalla terza media "in modo trionfale", facendoci suonare un brano difficile che potesse dimostrare la nostra bravura. Qualche settimana dopo, svelò il mistero: il brano era Indiana Jones di John William.

Così, ogni sezione ebbe le parti, che furono assegnate ai singoli alunni. In effetti, era difficile e dobbiamo anche ammettere che i primi tempi nessuno aveva studiato come doveva.

L'ultima settimana di febbraio, il professore di chitarra volle iniziare le prove orchestrali, perché aveva intenzione di iscriverci ad un concorso nazionale, il

"Concorso Visconti" di Roma, (che si sarebbe tenuto ad inizio aprile) e al quale avrebbero partecipato le migliori scuole ad indirizzo musicale d'Italia.

Per noi fu dura iniziare le prove così presto e, poiché non avevamo studiato bene, lascio all'immaginazione dei lettori cosa ne uscì fuori. Proprio per questo svolgemmo la maggior parte degli incontri mattutini e pomeridiani con le prove a sezione (per chi non lo sapesse, sono momenti in cui prova solo una categoria di strumenti, per correggere le singole imperfezioni) di Indian Jones e dell'altro pezzo "Nonostante ciò molti non avevano preso la faccenda del concorso sul serio. Arrivò il "gran giorno". La mattina eravamo tutti

presenti e puntuali (stranamente nessun ritardatario). Appena il pullman fu vicino alla scuola caricammo strumenti e attrezzatura e partimmo.

Dopo quattro ore di viaggio, giungemmo a destinazione, verso l'ora di pranzo. Montammo l'orchestra, mangiammo un panino e, senza avere neanche il tempo di provare, la commissione era già davanti a noi. Erano sei professori dall'espressione severa e intransigente, che avevano trascorso l'intera vita per la musica.

Un attimo di silenzio tombale. Tutti in quel momento, anche i più giocherelloni, sudavano freddo per la tensione. Suonammo con tutta la forza che avevamo e alla fine, contro il regolamento, un membro della commissione ci applaudì.

Fu per noi una grande soddisfazione!

Lunedì, 20 aprile, abbiamo ricevuto il responso: la 3^a I, di S. Maria la Carità, si era classificata terza, fra quaranta-due delle migliori scuole italiane.

Tutti noi alunni siamo esplosi in un urlo di gioia, per scaricare la felicità e poter tirare un sospiro di sollievo, dopo tutta quella tensione. Ci siamo abbracciati e congratulati l'un l'altro, per la nostra bravura e, anche i più scettici, hanno creduto che eravamo una bella orchestra, nonostante tutto.

Ancora più felici di noi, sono stati i nostri professori che incontrandoci per i corridoi si congratulavano e ci ringraziavano.

I nostri professori di strumento, dopo questa vittoria, hanno deciso di iscriverci a un altro prestigioso concorso, a Minori, a inizio maggio.

Insomma, 3^a I, i concorsi non finiscono mai!

Cristina Palomba 3^a I

Tutti noi alunni siamo esplosi in un urlo di gioia, per scaricare la felicità e poter tirare un sospiro di sollievo, dopo tutta quella tensione.

Recitando, s'impara!

Noi alunni del gruppo teatrale articolo 7, dell'Istituto Comprensivo Ernesto Borrelli, abbiamo partecipato al Concorso teatrale premio E. De Filippo, indetto dal Circolo Didattico E. de Filippo, del nostro comune, tenutosi il 25 maggio 2015, in piazza Giovanni Paolo II.

**Assegnazione del premio
'Eduardo de Filippo', di
1000 euro, consegnato
dall' Assessore Sofia
Abagnale, alla nostra**

A questo spettacolo, intitolato "Nutriamo il Pianeta?", abbiamo partecipato con l'aiuto dell'esperto attore profes-

sionista, Giovanni Rienzo, senza il quale questa manifestazione non sarebbe mai avvenuta, e coordinati dalla nostra cara professoressa Tiziana Faiella, che ci ha sempre sostenuto nei momenti più difficili. Questo progetto, basato sulla corretta alimentazione, è dedicato all'EXPO di Milano, di cui la nostra scuola è stata vincitrice di un premio regionale dell'Ufficio scolastico Regione Campania.

Il copione raccontava di una manifestazione che si basava su un concorso culinario, che si sarebbe tenuto all'EXPO. La professoressa e la Preside annunciavano questo concorso ai loro alunni, con l'idea della professoressa di portare per il concorso 20 piatti tipici delle regioni italiane.

Dopo tante avventure, preoccupazioni e paure, gli alunni della Borrelli riusciranno a portare la loro originalità e il loro impegno all'EXPO, tanto da vincere il premio.

La rappresentazione si è conclusa con una canzone rap, scritta e cantata da due ragazzi partecipanti al corso, Emanuel Russo e Vincenzo Avella, e con l'assegnazione del premio "Eduardo de Filippo", di 1100 euro, consegnato dall'Assessore Sofia Abagnale, alla nostra dirigente dott.ssa Carla Farina.



Francesca Esposito II C

Gruppo teatrale: Esposito Francesca - Somma Paola - Cuomo Nicola - Mascolo Gerardo Pio - Malafronte Giovanna - Fortunato Daniela e Federica - Cannavale Giusy - Cesarano Federica - Vicedomini Maria Rita - Marra Lucia - Russo Emanuel - Avella Vincenzo - Caccavale Christian - Ruocco Teresa - Alfano Carmela - Gargiulo Anna - Fortunato Fiore.

Concorsi musicali

Noi alunni della 2^a I vogliamo condividere due date importanti della nostra partecipazione a prestigiosi concorsi musicali, a Ottaviano e a Casola, e pensiamo di aver mantenuto alto il nome della nostra scuola, con esibizioni che ci hanno fatto classificare tra i primi posti.



Abbiamo presentato due brani jazz, molto famosi e molto difficili da eseguire: Pantera Rosa e Europa di Santana.

Le emozioni che abbiamo provato sono state tante e contrastanti: ansia perché dovevamo esibirci ai

nostri primi concorsi, ma anche allegria per lo stare insieme in un'orchestra, che con impegno stiamo portando a livelli superiori e sicuramente ci impegneremo ogni giorno sempre di più, per raggiungere vette sempre più alte.

Emanuele Aprea - Sara Ascione -
Francesco Capo - Ferdinando Di Martino- Michele
Ruocco - Lorenza Ugga 2^a I

LA RANA

La rana salta su una foglia
con indosso una maglia.
Cerca di mangiare una mosca
che vola sulla pesca.
La rana allunga la linguaccia,
ma trova una focaccia.
La mosca scappa
e la rana non l'acchiappa.



LE NUVOLE

Quando guardo lassù,
vedo piccoli batuffoli di zucchero filato.
Mi viene voglia di mangiarvi!
Ognuna ha una propria forma.
Vi trasformate in oggetti, animali...!
Come sarebbe bello
se la vita fosse come voi,
per cambiarla con un soffio.

Giovanna Malafronte II C

LE MIE PROFESSORESSE

Io ho tante professoresse e un professore
che a noi donano tanto amore.
Tra loro c'è la D'Avino
che tutto spiega pian pianino,
ma alla quale non piace il vino.
Rosa Laura ci insegna matematica
ed è sempre tanto simpatica.
La Scisciola di tecnica
con noi è tanto amica.
Esposito è il professore
che ci insegna religione.
Poi c'è la Pappalardo che suona benissimo
e ognuno con la sua melodia è felicissimo.
C'è la Della Casa che ci insegna inglese,
e la Casarano ci fa francese.
Poi l'Ambrosio di approfondimento
che ci aiuta nell'apprendimento.
La Varone non può mancare
anche lei ci deve stare!
Se ho dimenticato qualcuno,
scusate, ma tutti siete il numero 1!

Giada C. Di Martino II F

PROFUMO

Hai un'aria dorata e calda
e non fai nessuna lagna.
Con il tuo azzurro mare
tutti fai rinfrescare.
Con il tuo calore
ci riempi di sudore.
Ma quando il vento fai arrivare
ognuno fai respirare.
Chiusa la scuola faccio festa
e non uso più la testa.
La luna è bianca e pura
e la notte è senza paura.
L'ape vola come una piuma
e il prato tutto profuma.
I ragazzini stanno in giardino
e non pensano più al telefonino.

Raffaele Coppola I D e
Christian Di Martino IV B

A Contaldi

Contaldi, rimembri ancora
quel tempo della tua vita immortale
quando vecchiezza splendea
nei vetri degli occhiali tuoi
neri e luccicosi,
e tu, rabbioso e felice,
i tuoi studenti torturavi?

Sonavan i quieti corridoi,
le rumorose aule
e il piano di sopra
al tuo perpetuo grido,
allor che all'opre "insegnatore" intento
sedevi, assai contento
di quel doloroso destino
che per noi in mente avevi.
Era il maggio doloroso e tu solevi
così menare i tuoi alunni.

Gli alunni della III A

RIHANNA

Robyn Rihanna Fenty, ben nota con il nome di Rihanna, nasce a Saint Michael, il 20 febbraio 1988.



Ha sempre sognato di diventare una cantante, fin da quando aveva cinque anni.

Iniziò esibendosi nelle recite scolastiche, facendo anche molti concerti, per poi diventare

una cantante internazionale, a 16 anni, quando si trasferì negli Stati Uniti, grazie a un contratto discografico, sotto la guida di Evan Rogers, Da quel momento ha pubblicato molti album e uno

dei miei preferiti è stato pubblicato il 4 aprile 2015, il brano si intitola **American Oxygen al March Madness**. In questo nuovo brano la cantante fa riferimento all'America, alle guerre e a molti altri avvenimenti della sua storia e nel video compaiono anche il Presidente Barack Obama e la first lady, Michelle.

Quello che mi piace di Rihanna è il modo in cui canta, il significato delle canzoni, il suo stile. Lei è il mio idolo, è tutto ciò che vorrei essere da grande...

Marialuisa Esposito
e Gabriella Russo III D

Poesie e Fantasia

Festa della Mamma 2015

Care Mamme, vi vogliamo ringraziare perché voi siete capaci solo d'amare.

Mamme voi siete belle, belle come le stelle. Voi per noi lavorate



e i guai li aggiustate.

La mia mamma è tra le più affettuose e le più generose.

Cara Mamma, questa poesia ti voglio dedicare, anche perché oggi è un giorno speciale.

ALLA MAMMA

Cara mamma, tu che mi hai dato la vita per me sei una gioia infinita. Penso a tutto quello che fai e a quanto amore mi dai.

Senza di te ci sono tanti perché. Ti voglio tanto bene. Ti tengo nelle vene. Ti amo tanto, tanto e per te canto.

Vincenzo Avella II F

E' tempo di sbocciare primule, violette e margherite. Ti conosco Primavera, vieni sempre all'improvviso. Sulla pelle io ti sento, sotto il mento io son contento. Se ti aspetto, non t'importa, tuttavia: - Benvenuta, Primavera



BENVENUTA, PRIMAVERA

Expo 2015: classificati quarti, per il progetto sull'alimentazione

GRANDE VITTORIA PER I BORRELLIANI!

EXPO 2015 EVENTO GENERALE

L'EXPO è l'esposizione universale sull'alimentazione, che è iniziato il 1° maggio e finirà il 31 ottobre 2015.

Coinvolgerà più di 140 Paesi di tutto il mondo! Si aspettano oltre 20.000.000 di turisti.



Offrirà la possibilità di gustare e conoscere i migliori piatti del mondo e scoprire le eccellenze alimentari e la cultura

generale di ogni Paese partecipante.

Questo evento vuole realizzare un confronto sulla produzione del cibo nel mondo e ha lo scopo di favorire lo scambio culturale tra Nazioni.

Foody è la mascotte dell' EXPO 2015. Il suo costume è composto da 11 tipi di frutta, ortaggi e cereali: banana, pera, fico, anguria, mango, mela, aglio, arancia, mais, melograno e zucchine. Rappresenta le varie comunità, la diversità alimentare e la sana alimentazione.

Foody
è la mascotte dell' EXPO 2015
Rappresenta le varie comunità,
la diversità alimentare e la
sana alimentazione.

Direttamente da Milano i rappresentanti per premiarci con la mascotte

Il giorno 22 aprile 2015, verso le 10:30, siamo scesi giù nel cortile, per assistere alla premiazione da parte dei rappresentanti dell'Expo Milano 2015.

Questo premio è stato vinto grazie ad un progetto sull'alimentazione realizzato l'anno scorso ed inviato con un DVD direttamente ad Expo 2015.

Appena giunti alle nostre postazioni, abbiamo preso dei fazzoletti colorati, ma non solo, abbiamo anche indossato jeans e magliette monocolori che rispecchiavano i colori della mascotte. Un gruppo di ragazzi e ragazze si sono esibiti con dei bicchieri, sulle note di una Kup-song.

Dopo un po' di attesa è entrata la mascotte, di nome Foody, che indossava uno spettacolare abito allestito con frutta e ortaggi. Ella ha ballato e ha

fatto le foto con gli alunni di ogni classe e insieme a lei c'erano anche la nostra Dirigente scolastica e il Sindaco.



Dopo aver salutato tutti noi, Foody si è recata alle scuole elementari dove c'erano dei macchinari che facevano volare tante bolle di sapone.

Alla fine della premiazione, siamo rientrati nelle nostre aule, con le nostre professoresse.

Dobbiamo dire la verità è stata una giornata diversa dalle altre ed è stata favolosa, perché ci ha allontanati un po' dai libri, siamo stati un po' all'aperto e ci ha fatto molto piacere che la nostra scuola abbia vinto questo premio.

Sara Lerusce e Gemma Villani II D

Manifestazione in piazza

Tensione e paura sono ormai passate, avendo imparato a gestire le nostre emozioni, provate anche durante la manifestazione tenutasi il 25 maggio, nella piazza antistante il municipio.

Tensione e paura sono ormai passate

Noi alunni del corso musicale ci siamo esibiti sul palco, proponendo diversi brani.

Appena posizionati, ognuno nella propria sezione, abbiamo incominciato a suonare. L'emozione più grande è stata vedere tutti i cittadini di Santa Maria La Carità che ci incitavano. Finita l'esibizione e ricevuti tanti applausi, abbiamo

lasciato il palco al corso di teatro che, con battute comiche, ha divertito il pubblico.

E' stata un'emozione pazzesca e siamo soddisfatti della nostra esibizione.



Un saluto della 2^ I

FOODY A SCUOLA

FOODY

Sono arrivato dall'EXPO di Milano,

camminando piano piano.

Mi son sentito molto felice

mandando un saluto che ti dice:

"Se un aiuto mi vuoi dare

la natura devi rispettare".

Io sono un personaggio di ortaggi
crudi,

per questo il mio nome è FOODY.

(Bagnale Alfonso)

FOODY

Se FOODY vuoi incontrare

all'EXPO tu devi andare.

Ha una faccia di mille odori

e racchiude tanti sapori.

FOODY rappresenta l'intero mondo

con un volto unico e giocondo.

Insieme a FOODY scoprirai

tante cose che non hai assaggiato
mai!

(Santarpia Raffaele)

FOODY

Ciao sono FOODY, un omino

Di banane, mele e peperoncino.

Sono la mascotte di EXPO di Milano,

tanta frutta e verdura ho nella mia
mano.

Vieni con me ti divertirai,

tanto cibo genuino mangerai.

Vieni, quindi, il 1° maggio,

procurati i biglietti – omaggio!!!!

(Verdolina Vincenzo)



MUSICA E SPETTACOLO

ALESSANDRA AMOROSO

Alessandra Amoroso è nata a Galatina, in Puglia, il



12 agosto 1986 ed è una cantante, una scrittrice e uno dei personaggi televisivi italiani più conosciuto e amato, soprattutto dai

giovani.

Diventa famosa nel 2009, grazie al programma televisivo, su canale 5, di Maria De Filippi, **Amici**, vincendo il talent show.

Le canzoni di Alessandra sono del genere pop soul e

con esse ha vinto anche vari dischi di platino, multiplatino e d'oro ed è stata premiata più volte al Wind Music Awards.

Nel 2009, è stato trasmesso il programma "Grazie a tutti" che l'ha visto come co-conduttrice.

Nel 2014 è stata riconosciuta come cantante femminile italiana che ha avuto più visualizzazioni su YouTube e ai giorni d'oggi è ancora famosa.

Nel 2015 ha scritto il libro "A mio modo, vi amo."

Sara Lerusce e Gemma Villani II D

EMMA MARRONE !!!

Emmanuela Marrone, conosciuta come Emma Marrone, è nata a Firenze, il 25 maggio del 1984.



E' una cantautrice e un personaggio televisivo famoso ed è salita alla ribalta, come cantante solista, tra il 2009 e il 2010, ottenendo la vittoria

della nona edizione di **Amici**, di Maria De Filippi, con la canzone **CALORE** e firmando un contratto con la casa discografica Universal Music Group.

Ha partecipato per due volte al **Festival di Sanremo**: nel 2011, con i Modà, conquistando il secondo posto con la canzone **Arriverà** e nel 2012, con la canzone **Non è l'inferno**, vincitrice di quell'edizione. Per la vendita dei suoi dischi, ha ricevuto molti premi, come i dischi d'oro, di platino e di multiplatino.

Il suo ruolo di cantante è iniziato nel 2003, partecipando e vincendo il talent show di **Italia Superstar Tour**, insieme a Laura Pisu e Colomba Pane.

Il programma consisteva nel formare un gruppo musicale composto da tre ragazze sotto contratto con

l'Universal. Dopo la formazione delle Lucky Star, si sono esibite a Italian Music Awards.

All'età di 25 anni, Emma, ha partecipato ai casting di Amici ed è entrata nella scuola a giugno, tre mesi dopo essere stata operata. Emma ha frequentato Amici, nel momento più delicato della sua vita; infatti, nella scuola non parlò a nessuno del suo problema e, ogni venti giorni, andava a controllo all'Umberto I a Roma.

Nonostante il suo problema Emma ha vinto Amici e oggi, è di nuovo in quella scuola, ma come direttore artistico della squadra dei Bianchi.

Per me Emma è una cantante FANTASTICA, che ha saputo superare gli ostacoli della sua vita, senza aver paura e con coraggio e determinazione.

Quando una passione è dentro di te, fai di tutto per realizzarla.

Gabriella Russo III D

continua

Nella scheda che ci ha proposto la nostra professoressa, c'erano anche dei consigli su come comportarsi nei confronti di coloro che si drogano; ad esempio si potrebbe parlare con loro della propria vita, delle esperienze positive che si vivono e si potrebbe convincerli ad allontanarsi da questa brutta abitudine.

Il mio consiglio è quello di risolvere i problemi in un

altro modo, magari parlandone con la propria famiglia o confidandosi almeno con una persona fidata. Spero che prima o poi questi ragazzi capiscano la gravità della situazione e scelgano di seguire la giusta strada, perché non è mai troppo tardi per cambiare!

Rosa Martone III D

IL CIOCCOLATO E I SUOI SEGRETI

Il cioccolato (cioccolata se è fuso) è un alimento derivato dai semi dell'albero del cacao, diffuso e consumato nel mondo intero.

Nella produzione artigianale di qualità, il cioccolato è preparato utilizzando la pasta di cacao, così come viene preparata e imballata nei Paesi d'origine, mentre nella produzione industriale è preparato con il burro di cacao (la parte grassa dei semi di cacao). In entrambe le preparazioni si aggiungono altri ingredienti e aromi: polvere di semi di cacao, zucchero, latte, mandorle, nocciole, pistacchio o altri aromi.

Il cioccolato è anche un ingrediente fondamentale per la preparazione di molti dolci: gelati, torte, biscotti e budini.

Alcuni studi sembrano confermare che il consumo frequente di cioccolato conduca ad una particolare forma di dipendenza, detta cioccolismo. Altri studi dimostrano come l'assunzione di cioccolato stimoli il rilascio di endorfine, che fanno aumentare il buon umore.

Il processo di preparazione del cioccolato inizia con la "miscelazione" (blending o mélangeur), partendo dalla pasta di cacao, a cui vengono aggiunti gli altri ingredienti necessari e, più precisamente:

fondente: pasta di cacao, burro di cacao, zucchero e vaniglia

al latte: pasta di cacao, burro di cacao, zucchero e vaniglia con aggiunta di latte o latte in polvere

bianco: burro di cacao, zucchero, vaniglia, latte o latte in polvere.

Il cioccolato fondente più pregiato arriva a contenere non meno del 70% di cacao (sia polvere che

burro).

L'impasto viene poi passato nelle raffinatrici, per poi arrivare al "concaggio", che consiste nel mescolare, per tempi molto lunghi, la miscela in apposite impastatrici, dette conche, aggiungendo eventualmente dell'altro burro di cacao.

La temperatura deve essere sempre controllata, né troppo elevata né troppo bassa, per mantenere la miscela liquida, ma anche per rompere i grumi dei vari ingredienti, fino a far diventare la miscela perfettamente liscia ed omogenea.

Tale tipo di lavorazione fu inventato, nel 1880, da Rodolphe Lindt.

I RECORD DEL CIOCCOLATO IN ITALIA:

Nel 2000 a Torino è stata realizzata una tavoletta di cioccolato di 1.500 kg, ricoperta di 500 kg di nocciole, che si è guadagnata il Guinness dei primati.

Nel 2001 a Torino è stato realizzato un gianduiotto di 40 quintali.

Nel 2011 a Bologna è stata realizzata la tavoletta di cioccolato più lunga del mondo: 15 metri e 9 centimetri per 2 metri ed è entrata nel Guinness dei primati.

CHI NON AMA IL CIOCCOLATO?

Giada C. Di Martino II F

Si va in scena!

Ecco ci siamo!

Già si sente il mormorio delle tante persone venute ad ascoltarci. Preside, sindaco, professori e professoressa, genitori, parenti e semplici passanti.

La tensione sale allo scorrere veloce dei minuti che mancano all'esibizione.

Tre classi, tre orchestre. Ognuno più piccola dell'altra per età, si godono gli applausi della platea a turno, secondo il programma della serata (che qui sarà elencata con la descrizione delle classi).

Per cominciare, salgono sul palco gli alunni della 1ª I, che suonano "Titanic" e la "Cucaracha". Generalmente questa è la classe più debole del corso, che riesce a mantenere la collaborazione, solo nel momento in cui si sta suonando, ma è anche la classe, delle tre, in cui la musica riesce a mantenere un equilibrio armonico migliore.

Secondi ad esibirsi, gli alunni della 2ª I, con i brani "La Pantera Rosa", "Europa di Sant'Anna" e "Inno d'Italia", tre brani alquanto difficili, che riescono a suonare in maniera splendida e, in effetti, si può dire che questa classe vanta di tanti talenti, già coltivati in precedenza e rafforzati nel presente, grazie ai docenti di strumento.

Ultima e non meno importante, la 3ª I prende il palcoscenico e presenta "Così Celeste", "O fortuna", "Heal the word" e "Indiana Jones", grazie ai quali sono stati premiati in tre concorsi e hanno già suonato in più occasioni, oltre che davanti a una giuria.

INTERNET

Internet è un sistema di comunicazione

che mette in contatto ogni Nazione.

Su Internet informazioni puoi trovare oppure con gli amici ti puoi messaggiare.

Internet, però, anche pericoloso è, perché non sai mai dall'altra parte chi c'è.

I ragazzi poco tempo giocano in giardino, perché son fissati col telefonino

Alla fine del triennio, gli alunni di terza sono già abituati alla tensione e all'effetto che fa il palcoscenico.

Effettivamente le orchestre, nell'ordine in cui sono state elencate, rappresentano le caratteristiche che dona la musica e

per cui ognuna di esse si distingue per equilibrio, competenze ed esperienze. Le tre classi, con l'uso dello

strumento, si sono sentite parte integrante di un gruppo, soprattutto quando sono salite sul palco ed hanno provato quella scarica di adrenalina che percorreva la spina dorsale.

L'ansia di sbagliare durante l'esecuzione dei brani, davanti a quella folla immensa, e l'eccitazione di ricevere applausi e complimenti, per il loro operato, ha spinto le classi a dare il meglio di sé.

Insomma, anche se queste orchestre sono diverse, le emozioni della musica le ha unite in un unico abbraccio.

L'ansia di sbagliare durante l'esecuzione dei brani, davanti a quella folla immensa, e l'eccitazione di ricevere applausi e complimenti, per il loro operato, ha spinto le classi a dare il meglio di sé.

Insomma, anche se queste orchestre sono diverse, le emozioni della musica le ha unite in un unico abbraccio.

Cristina Palomba 3ª I

e son tanto impegnati a chattare che dimenticano anche di studiare.

Allora associazioni si son create e tante persone si sono offerte e impegnate, ma tutto questo sembra non dar risultati, perché gli adolescenti al computer sono sempre più incollati.

Vorrei che questi ragazzi pensassero di più alla propria vita

e che questa storia della dipendenza fosse finita.

Gli alunni della I E

la 3ª I prende il palcoscenico e presenta "Così Celeste", "O fortuna", "Heal the word" e "Indiana Jones"



L'Odissea: un ritorno alla sostenibilità

C'era una volta...tanto, tanto tempo fa... **Ulisse**, un guerriero coraggioso e furbo che superò molte difficoltà, per raggiungere il suo obiettivo, cioè ritrovare i suoi affetti: **Telemaco**, **Penelope** e **Argo**.

Per noi del Progetto "Per ...correre verso la natura", **Ulisse** rappresenta l'ambiente, che prima di raggiungere la sostenibilità si inquina e si rinnova ogni volta che incontra ostacoli o aiuti.

Il nostro eroe, terminata la guerra di **Troia**, inquinato dalla rabbia e dalla fatica, si accinge ad avventurarsi nel **Mar Mediterraneo** e, sull'isola dei **Feaci**, dove sbarca naufrago e incontra **Nausicaa** che, nel nostro progetto, abbiamo voluto rappresentare come il simbolo dell'acqua, dell'aria e del suolo **non inquinati**...

Ma le cose belle durano poco... e spinto dalla sua curiosità e dall'aiuto di **Atena**, si avventura nella caverna del ciclope **Polifemo**, che rappresenta lo spreco e la distruzione degli uomini, degli animali e della **natura**.

Purtroppo, pur desiderando fortemente raggiungere casa sua...la **sostenibilità**...si scoraggia e si lascia trasportare dalla furia dei venti, proprio come quando noi uomini non ci prendiamo cura del nostro paesaggio e lo distruggiamo, non curanti delle conseguenze che ci saranno nel nostro futuro.



ro. Intanto, nell'isola di Itaca, senza la guida del mitico **Ulisse**, tutto andava a rotoli: il suo regno era invaso dai **Proci** che distruggevano il suo palazzo, il mondo non più circondato dalla bellezza della natura. Infatti, anche nella nostra realtà quotidiana, avremmo bisogno di una guida che ci indichi come effettuare il riciclo: **Riduce, Reuse, Ricycle**.

Ecco che **Ulisse** si ritrova nell'isola di Eèa, dove incontra la maga **Circe**: inizialmente lo imprigiona, perché riscontra in lui un rinnovamento verso la purificazione dell'ambiente, poi gli offre l'opportunità di proseguire il suo viaggio, per aiutarlo a diventare l'eroe dell'**ambiente**, salvandolo.

Navigando sul mare limpido, in una bellissima giornata di sole, non si accorge della presenza delle **Sirene**: creature immaginarie, che per noi rappresentano le fonti non rinnovabili di energia, che nella loro bellezza nascondono l'inquinamento del **petrolio**, del **carbone** e dell' **uranio**. Ma **Ulisse** è pur sempre il nostro **eroe**: riesce a sfuggire all'inganno e si allontana.

Finalmente, libero da ogni ostacolo e superate le difficoltà, arriva nella sua Itaca, nel suo ambiente, combatte con i **Proci**, li allontana dal suo regno e tutto diventa **pulito**....

Alunni progetto ambiente

Ringraziamenti e saluti

Un altro anno volge quasi al termine e ci ha regalato emozioni e sensazioni bellissime. Dopo tutti i rimproveri dei professori, siamo diventati una classe "semimodello", anche se dobbiamo migliorare ancora un po'. I professori di strumento ci hanno insegnato ad accettare vittorie e sconfitte.

Tra poco ci sarà l'ultimo concorso, che si terrà a **Matera**, città della cultura, durante il quale staremo insieme più giorni e, a farci compagnia in questo



viaggio, ci sarà anche la 2^A. Pensiamo proprio di aver dato soddisfazioni ai nostri genitori, facendoli emozionare. Un grazie speciale a tutti i nostri professori che ci aiutano a crescere e a maturare, con la loro guida e il loro esempio. Condivideremo sogni e speranze e consolideremo il nostro gruppo classe, con il nostro impegno e la nostra orchestra.

Un grazie speciale dalla vostra 2^ I

Continua dalla pagina precedente

L'innovativo sistema del Moriondo permetteva di ottenere, tramite un complesso apparato di serpentine, una fuoriuscita di acqua bollente a forte pressione che, attraversando di getto il contenitore con la polvere di caffè, faceva uscire la bevanda molto velocemente.

Oltre ad avere tempi di preparazione ridottissimi, il nuovo caffè espresso aveva anche la

caratteristica di essere altamente concentrato e quindi dal gusto forte e dall'aroma deciso.

Moriondo non sfruttò mai industrialmente questa straordinaria invenzione italiana e si limitò a utilizzare i prototipi artigianali delle sue macchine da caffè nei bar dei suoi alberghi.

Successivamente, fu Luigi Bezzera ad apportare dei miglioramenti al progetto originale e a brevettare la macchina, per poi cederne i diritti a Deside-

rio Pavoni, che inaugurò, nel 1905, la prima produzione in serie di macchine da caffè espresso, in una piccola officina di Milano.



Quando Pier Teresio Arduino fondò, nel capoluogo piemontese, la storica ditta "Victoria Arduino", il brevetto tornò a Torino e iniziò a diffondersi in tutto il mondo, grazie a un nuovo ciclo di produzione industriale delle macchine automatiche per il caffè su ampia scala.

Achille Gaggia, titolare dell'omonima azienda, introdusse un ulteriore miglioramento nel 1947, ovvero il cosiddetto *gruppo a leva*, grazie al quale oggi le macchine da espresso sono in grado di produrre quella deliziosa crema, che tanto apprezziamo nei nostri caffè del bar.

Sara Lerusce e Gemma Villani II D

I RAGAZZI E LA DROGA



Oggi, la droga viene utilizzata da tantissimi ragazzi, che pensano così di risolvere i loro problemi, ma non sanno che in questo modo i loro problemi aumenteranno e vivranno in condizioni davvero problematiche. Inoltre, la droga è una sostanza per-

icolosa, che può gravemente danneggiare la salute di chi ne fa utilizzo.

I ragazzi si avvicinano alla droga, quando si trovano in particolari situazioni, durante una festa, imitando gli amici e, la maggior parte delle volte, perché si sentono soli e angosciati.

Se il corpo non è ben predisposto a un certo tipo di sostanza, si può incorrere anche alla morte. Molte volte i drogati diventano dipendenti e non riescono a vivere senza la droga; così soffrono per l'astinenza,

che può portare a gravi problemi fisici e psicologici, per questo di solito si raccomanda di starne alla larga e di evitare l'utilizzo di qualsiasi sostanza venga proposta, perché potrebbe causare danni irreversibili. I genitori, molte volte, non fanno neanche caso ai problemi dei propri figli e altri permettono loro di fare uso di sostanze nocive pericolosissime.

Spesso i ragazzi drogati finiscono per perdere anche i legami di amicizia, perché con loro è difficile rapportarsi oppure sono loro che si isolano, troncando ogni rapporto con gli altri.

Continua alla pagina successiva



Le fiabe sotto processo



Il giornalista Enzo Berretta, ha scritto un libro, intitolato **Favole alla sbarra**, in cui mette sotto accusa i personaggi di tutte le fiabe, con l'aiuto di polizia giudiziaria, avvocati, pm e giudici.

Il primo processato è Sir Biss, il viscido e comiccissimo serpentello di Robin Hood, accusato di aver ipnotizzato Riccardo Cuor di Leone, consentendo al principe Giovanni di prendere il potere.

"l'attenuante di aver agito per il bene sociale."

Alla fine, nel tribunale di Sherwood, il principe Giovanni e Sir Biss vengono condannati a cinque anni di reclusione e al pagamento delle spese processuali. Neppure Robin Hood la passerà liscia, perché togliere ai ricchi per dare ai poveri è pur sempre rubare, ma riuscirà ad avere la pena sospesa, per "l'attenuante di aver agito per il bene sociale."

Nelle fiabe ci sono personaggi buoni e personaggi

cattivi, ma non sempre è così. I Tre Porcellini sono buoni, ma farsi giustizia da sé e mettere il pentolone sul fuoco sotto il camino, facendovi cadere il lupo Ezechiele, è "lupicidio aggravato", che viene punito con l'ergastolo.

Anche la mamma di Cappuccetto Rosso viene indagata e accusata di aver mandato la figlia da sola nel bosco, ma la sua responsabilità penale viene rimandata al Tribunale per minorenni.

Sono tanti i personaggi processati: Crudelia De Mon viene condannata a 6 anni di prigione e al pagamento di una multa di 1200 euro; il maggiordomo degli Aristogatti riceve una pena sospesa e va ad accudire i gatti anziani, per sei mesi; Capitano Uncino è condannato a 6 anni di reclusione.

Ci sono anche degli insospettabili assolti, come il Gatto e la Volpe, per non aver commesso il fatto, in quanto l'albero delle monete d'oro non esiste.

Insomma, almeno nel regno delle fiabe, nessun processo cade in prescrizione senza aver raggiunto la verità.

Sara Lerusce e Gemma Villani II D

La prima macchina del caffè

Prendere il caffè è un'abitudine degli Italiani, soprattutto dei Napoletani. Uomini e donne iniziano la giornata bevendo un buon caffè, preparato in casa o al bar, dove in pochi minuti sono pronti per tutti fumanti e gustosi caffè.

Ma sapete come e quando è nata la macchina che vediamo ogni giorno al bar?

Leggete questo articolo e lo scoprirete. Fu Angelo Moriondo, un imprenditore torinese, a inventare la prima macchina automatica, molto artigianale, per fare una bevanda, il cui nome si diffonderà dall'Italia al resto del mondo: il caffè espresso.

Moriondo gestiva diversi alberghi e ristoranti, nella



bellissima ed elegante Torino, e fu proprio quest'attività a fargli venire l'idea di realizzare un apparecchio meccanico che gli permettesse di servire alla clientela dei propri bar un caffè istantaneo, per limitare i tempi di attesa e servire più clienti nello stesso momento.

La macchina del caffè espresso venne realizzata in collaborazione con il meccanico Martina e venne ufficialmente presentata per la prima volta all'Expo Generale di Torino del 1884.

continua alla pagina successiva

CORSO DI ROBOTICA

Noi ragazzi del corso di robotica vogliamo raccontarvi la nostra esperienza.

Il primo giorno abbiamo conosciuto molti ragazzi della nostra età e la professoressa SONIA DEL VACCHIO dell'ITIS, la quale ci ha fatto vedere un



video sui robot costruiti da lei e dai suoi alunni. Subito dopo, ci ha spiegato le gare e le missioni che doveva compiere il robot e, per fare questo, ci ha diviso in squadre.

Precisamente, eravamo tre gruppi.

Abbiamo iniziato con molta serietà a progettare e costruire il robot. Questa fase è durata due lezioni.

Al terzo incontro, abbiamo iniziato a programmare il robot sul computer. La prima missione parlava di spostare l'ambulanza e, dopo tante programmazioni, ci siamo riusciti, perché dovevamo calcolare l'angolazione e le rotazioni che i motori dovevano compiere, per permettere al robot di muoversi nella giusta direzione.

Il quarto giorno abbiamo completato la seconda

missione, cioè spostare i palazzi senza farli cadere. I nostri robot erano molti belli e la professoressa si è congratulata con noi ed era sorpresa della nostra agilità nel costruirli.

All'ultima lezione, la professoressa ci ha salutato con un video di un robot suo che ha vinto un concorso.

Il 28 maggio, tutti i ragazzi di robotica si siamo recati all'Istituto RENATO ELIA, dove ci hanno consegnato l'attestato di riconoscimento.



E' stata un'esperienza bellissima e non mi dispiacerebbe riviverla.

Siamo molto felici di questa esperienza e, se l'anno prossimo si rifarà il corso, sicuramente io e miei amici parteciperemo e lo consiglieremo ai nuovi arrivati nella nostra scuola.

Cristian Russo II D-

Francesco Orazio, Carmine Fortunato e Giovanni Marra I F

DIPENDENZA DA INTERNET

Stanchezza eccessiva, problemi scolastici, isolamento, insofferenza alle regole e uso prolungato di computer e smartphone possono essere **SEGNALI D'ALLARME** che non sempre i genitori sanno riconoscere.

Come prevenire, riconoscere precocemente e affrontare questi problemi, senza ricorrere a inutili punizioni?

Anche la **SICUREZZA IN INTERNET** dei propri figli richiede ai genitori di avere informazioni chiare e di sapere come agire in caso di necessità.

Spesso, crediamo che la dipendenza sia solo quella



da alcool, fumo e droga, sottovalutando quella da internet, che può essere altrettanto dannosa. Questo tema è stato affrontato da noi ragazzi della III F, presso l'Istituto Tecnico Industriale "Renato Elia", di Castellammare di Stabia, facendo degli incontri, in orario scolastico, con alcuni esperti, che ci hanno spiegato anche che il nome del progetto, E.S.C. (Eventi Scuola Comunità),

è nato prendendo spunto dal pulsante del computer.

Continua alla pagina successiva

continua dalla pagina precedente

Il 10 febbraio 2015, è stato il giorno della sicurezza in internet ovvero "Safer Internet Day", giorno in cui abbiamo spiegato, a tutti gli alunni delle classi terze del nostro Istituto, il percorso Segnali 5, realizzato dalla III F.

Oltre gli incontri in orario scolastico, sono stati realizzati altri tre incontri, sempre presso l'I.T.I.S., ai quali

usare la tecnologia
appropriatamente per qualsiasi
necessità, senza restare
intrappolati nella...rete!

sono stati invitati genitori, professori e ragazzi, informandoli non solo sulle dipendenze ma anche riguardo il bullismo

e il cyber-bullismo. La differenza tra i due è che il bullismo viene fatto fisicamente, mentre il cyber-



bullismo viene fatto attraverso i social network.

Abbiamo spiegato anche come si può

cadere nella tragica spirale della droga, del fumo e

dell'alcool. Purtroppo, in questi tre anni, anch'io ho scoperto che nella mia scuola si sono verificati atti di bullismo, come accade un po' dappertutto.

Come sarebbe bello, invece, se

il mondo non fosse pieno di bulli e se ci fosse più rispetto gli uni per gli altri.

Il messaggio che, infine, vogliamo lanciare non è contro i vari social network, ma è quello di informare ragazzi e genitori, in modo che possano usare la tecnologia appropriatamente per qualsiasi necessità, senza restare intrappolati nella...rete!



Maria Vitiello III F

TENIAMO APERTE LE FINESTRE ALLA MEMORIA



"Chi ha paura muore ogni giorno, chi non ha paura muore una volta sola."

Questa frase è stata pronunciata da Paolo Borsellino,

che dedicò tutta la sua vita a lottare contro la mafia. Borsellino fece parte del pool antimafia, affiancato dal giudice Giovanni Falcone, e insieme costituirono un vero e proprio ostacolo per la mafia.

Grazie a loro, moltissimi mafiosi e latitanti furono arrestati e condannati; grazie a loro, oggi molti giudici cercano di combattere la mafia, anche se ciò non si è ancora completamente realizzato.

La mafia, allora, uccise i due giudici, pensando di aver risolto il problema, ma non è stato così, perché sono tanti gli uomini che hanno continuato a lottare contro la mafia.

In memoria dei due grandi uomini, la scuola ha organizzato uno spettacolo che trattava di Paolo Borsellino. In questo spettacolo si capì quanta determinazione Borsellino riusciva ad avere per lottare contro la mafia e quanto lui ci abbia creduto.



Continua alla pagina successiva

continua

In base a tutto ciò, ho fatto una piccola inchiesta, su un campione di 10 ragazzi e 10 ragazze, riguardo la considerazione che avevano della donna.



Ebbene, le statistiche sono scoraggianti: ancora oggi, 7 ragazzi su 10 affermano che la donna deve essere sottomessa all'uomo, perché considerata "essere inferiore"; per quanto riguarda le ragazze, 9 su 10 affermano che la donna è

uguale all'uomo e ha gli stessi diritti, mentre 1 ragazza afferma che la donna è debole, incapace e deve obbedire all'uomo per poter vivere.

Questi dati sono piuttosto allarmanti, perché significa che nonostante tutta la storia e tutti gli insegnamenti che ci vengono dati a scuola, i ragazzi dissentono tutto ciò, quando arrivano a casa loro e crescono con la stessa mentalità medievale di alcuni genitori.

Il fatto ancora più "strano" è che non tutte le ragazze si sono dimostrate contrarie a questa mentalità e finché ci saranno ragazze che la pensano in questo modo e non si oppongono a ciò, si continueranno ad avere femminicidi e violenze da parte degli uomini.

Effettivamente non sono solo gli adolescenti a pensare che le donne siano inferiori agli uomini, ma sono soprattutto gli adulti che, come si suol dire "predicano bene e razzolano male."

Tutto ciò mi fa giungere alla conclusione che l'emancipazione femminile in realtà è avvenuta solo a parole, anche se viviamo in una società che viene definita evoluta.

Le donne, quindi, devono continuare a lottare, per abbattere questa mentalità e far sì che la loro liberazione sia completa e riconosciuta in tutti gli aspetti della vita sociale.

Cristina Palomba III I

Note di Gioia



Tanto lavoro, tanto impegno, tante sgridate e tante ore di esercitazioni; alla fine hanno portato ad un risultato soddisfacente ed entusiasmante.

Il 12 maggio 2015, noi ragazzi del corso di Musica d'insieme abbiamo partecipato, per la prima volta, al decimo Concorso internazionale "Giovani Musicisti", organizzato dall' "associazione Lecamena" e "presso la reggia di Quisisana di Castellammare di Stabia. Eravamo molto ansiosi prima di esibirci, ma appena abbiamo iniziato con la canzone di Enrique Iglesias "BAILANDO", la tensione è svanita. Molto emozionante è stato quando i tre giudici, alla fine di questa canzone, hanno applaudito. La nostra seconda canzone è stata: "WHERE I'M GOING" con i caps (con i bicchieri).

Finita l'esibizione, abbiamo fatto vari spostamenti,

perciò non abbiamo avuto il piacere di ascoltare le altre scuole. Voglio evidenziare che noi eravamo solo un gruppo Orchestra Strumentale Vocale di



"Educazione Musicale". La tensione è ricominciata quando dovevano rilasciare l'attestato di partecipazione ai vincitori.

Volete sapere chi ha vinto il primo posto nella categoria B?

Ebbene sì, siamo stati proprio noi.

Con salti di gioia e urla di felicità, siamo ritornati a scuola con il sorriso stampato sul viso. Vorrei ringraziare le professoresse Pappalardo e Scala e il professore Montella, che ci hanno seguito con tanta pazienza ed entusiasmo. GRAZIE!!!!!!!

Maria Vitiello III F

CULTURA E SOCIETÀ

La scuola non è uguale per tutti

La scuola, ormai, è quasi finita, ma non si deve esultare e gioire, perché molti bambini vorrebbero andare a scuola, ma non possono.

Questo si dice quasi ogni giorno, ma non si dice cosa fanno molti bambini e ragazzi, mentre noi andiamo a scuola!



Questi ragazzi, estremamente poveri, sono obbligati a lavorare per sopravvivere, già a 5 anni!!! Quasi sempre sono impiegati in fabbriche tessili, sfruttati per le loro mani piccole.

Far lavorare i bambini è già illegale, ma bisogna sapere che in questi Paesi poveri, essi sono costretti a lavorare per un

tempo maggiore di quello degli adulti e vengono pagati miseramente.

Insomma, oltre a non andare a scuola, questi bambi-

ni lavorano solo per un misero pasto.

Cosa si può fare?

Purtroppo, la povertà esiste e probabilmente non verrà mai eliminata.

Noi possiamo donare a questi bambini delle piccole cifre come 1 euro o di più, in pratica, faremo risparmiare loro un po' di fatica.

Ma loro sono anche malnutriti. Noi occidentali sprechiamo tonnellate di cibo all'anno. Questo cibo potrebbe essere consumato da questi bambini e, anche l'Italia, potrebbe avviare un progetto, per recuperare questo cibo e salvare questi bambini.

Giuseppe Inserra e Paolo D'Auria I B

la povertà esiste e probabilmente non verrà mai eliminata

L'emancipazione femminile

La parola emancipazione deriva dal latino *emancipationem* e significa liberazione.



Una liberazione avvenuta nel secolo scorso è quella della donna, iniziata negli anni '40 - '50, prima in Europa e poi nel resto del mondo, in seguito alla Seconda Guerra Mondiale, che aveva consentito alle donne l'accesso a lavori, che prima potevano svolgere solo gli uomini.

Per veder riconosciuti i

loro diritti, le donne hanno lottato a lungo e diverse sono state le tappe della loro emancipazione. In I-

talia, un evento fondamentale per il riscatto dalla condizione d'inferiorità della donna, è il referendum del 1946, quando gli Italiani vengono chiamati alla scelta tra Monarchia e Repubblica e ciò avviene a suffragio universale: è la prima volta che le donne italiane vengono chiamate alle urne, per esprimere il proprio pensiero.

Oggi, sia in Italia che nel resto del mondo, le donne hanno acquistato il rispetto in tutti gli ambiti della vita sociale. Infatti, prima le donne erano costrette a lavorare solo in casa o al massimo nei campi. Nella società odierna, invece, la donna può far parte delle forze dell'ordine, dell'esercito, può lavorare in uffici, avere una posizione sociale importante a qualsiasi livello.

Continua alla pagina seguente

continua dalla pagina precedente

Borsellino e Falcone e molti altri della storia hanno dato la spinta ad andare avanti e lottare per la giustizia e il bene. E' grazie a loro le persone hanno la speranza che un giorno la mafia scomparirà.

Una frase che mi ha colpito molto nello spettacolo è



che dovrebbe farci riflettere: "Cu è surdu, orbu e taci, campa cent'anni 'mpasci;" cioè "Chi è sordo, cieco e muto,

vive cent'anni in pace."



Simona Delle Donne III F

ESPERIMENTI SCIENTIFICI

Giovedì 28 maggio, noi alunni della I B abbiamo assistito a tre esperimenti scientifici con la professoressa Di Fonzo e voglio farli conoscere anche a voi.

1° ESPERIMENTO

Occorrente: due contenitori - acqua - sale - 1 uovo fresco

Procedimento

Riempire un contenitore con acqua corrente e un altro con acqua e sale, immergervi l'uovo.

Cosa noterai?

L'uovo sprofonda, nel contenitore con acqua corrente, mentre galleggia, nel contenitore con acqua e sale.

2° ESPERIMENTO

Occorrente: acqua - colorante per torte (se si vuole) - una bottiglietta d'acqua da 500 ml - 1 candela - 1 bicchiere di vetro - 1 piatto

Procedimento

Mettere il colorante in una bottiglietta con $\frac{3}{4}$ d'acqua. Versare l'acqua in un piatto e mettere una candela sull'acqua, accenderla e coprirla con un bicchiere di vetro.

Se non volete mettere il colorante, saltate questo passaggio.

Cosa noterai?

Non solo la candela si spegnerà, ma l'acqua versata nel piatto si alzerà sotto il bicchiere.

Spiegazione scientifica

L'acqua salata è più densa dell'acqua corrente e, quindi, fa galleggiare le cose, come succede nel mar Morto, che è molto salato.



Spiegazione scientifica

La candela si spegnerà perché sotto il bicchiere non c'è ossigeno e l'acqua si alzerà perché prende il posto dell'ossigeno



3° ESPERIMENTO

Occorrente: 1 bottigliina da 500 ml - aceto - bicarbonato di sodio - un palloncino

Procedimento

Riempire di bicarbonato il palloncino, versare $\frac{1}{4}$ di aceto nella bottigliina, sigillare l'apertura della bottigliina con il palloncino. Versare il contenuto del palloncino nella bottigliina.

Cosa noterai?

Versando il bicarbonato nella bottigliina, il palloncino si gonfierà.

Spiegazione scientifica

Nella bottigliina si forma un sale pieno di anidride carbonica, che fa gonfiare il palloncino.



Paolo D'Auria I B

Spettacolo teatrale sull'ambiente



Qualche settimana fa, i professori mi hanno dato la possibilità di assistere ad uno spettacolo di burattini, che metteva in luce il grande problema dell'inquinamento e le disastrose

conseguenze che porta sull'ambiente e su noi cittadini. Lo spettacolo si è svolto all'interno del teatro della mia scuola Ernesto Borrelli.

Questo spettacolo aveva come protagonista Pulcinella che, per potersi sposare, doveva procurarsi molte uova e le chiese ad un suo amico contadino. Purtroppo, quest'ultimo gli disse che la sua gallina non riusciva a fare le uova.

A questo punto, Pulcinella e il contadino chiesero ad un loro amico il favore di curare la gallina. Questi li aiutò e dalla gallina uscì una lattina.

Il contadino e Pulcinella rimasero sbalorditi, mentre l'amico spiegò loro che, per colpa di persone ignoranti, che lasciavano rifiuti sul suolo, l'ambiente era inquinato e le galline, come tutti gli altri animali, non producevano più cose sane.

Pulcinella determinato a cambiare le cose, chiese al suo amico un aiuto per controllare che nessuno la-

sciasse rifiuti nell'ambiente.

Ma durante la notte, due uomini abbandonarono su un terreno degli pneumatici di auto e scorie radioattive. Pulcinella e il suo amico, però, non riuscirono a vedere i due malfattori, così decisero di andare a controllare anche di notte. Infatti, riuscirono a vedere due uomini che progettavano cosa fare con i soldi che guadagnavano inquinando l'ambiente. Pulcinella e il suo amico decisero di mettere fine a questa storia e la notte successiva, armati di bastone, decisero di dargliene di santa ragione. Quella sera scoprirono che i due uomini stavano ordinando a un

camionista di versare materiali n a n t i .

All'improvviso, beri cominciò a bruciare e Pulcinella era più deciso a fine a questa storia e cominciò a picchiare i due che ormai esausti promisero di non delinquere ancora.



Continua alla pagina successiva

Non mancano premi e riconoscimenti nelle ARTI GRAFICHE



Come la musica ha dato i suoi frutti, portando all'Istituto Comprensivo Ernesto Borrelli (scuola media ad indirizzo musicale) premi e riconoscimenti sparsi sul territorio, anche le arti grafiche, da qualche anno, si sono fatte avanti, portando nelle bacheche della scuola qualche diploma di merito e men-

zioni speciali, come nel caso dei due alunni Alessio Malafronte, della classe 3° H, vincitore del primo premio del concorso bandito dal Club Lions di Castellammare di Stabia, sul tema Pace, amore e comprensione "Un poster per la pace" 2014/15 e Carmela Fortunato, alunna di 3° G, premiata con "menzione speciale" sul lavoro svolto, per il concorso bandito dall'Istituto Comprensivo 2 "Castaldo-Nosengo" di Afragola (prov. di Napoli). Hanno, inoltre, partecipato gli alunni della classe 3° G, con le seguenti opere: La Mura Pasquale - "Rompiamo l'indifferenza nel mondo" e Fontanella Paolo "La pace nel tempo". Gli alunni della classe 3° H: Gargiulo Emanuele "Il sogno nel cassetto" - Cristiano Malafronte "La pace non ha diversità" - Ciro Palombo "La pace lascia una traccia" - Marco Alfano "La pace è una strada verso l'amore infinito" - Francesca Malafronte "La libertà è un grande aquilone".

Due alunne di 3° C, Rosanova Anna Maria e Camillò Serena, hanno partecipato alla sezione cortometraggi con due spot-trailers: il primo è "Il diritto allo studio: voglio, devo, posso" e il secondo "Il mondo che vorrei" che presto potranno essere visionati sul sito della scuola, come tutte le altre opere dei partecipanti.

Non ho visto solo l'entusiasmo per gareggiare, ma la cosa importante è stato l'aiuto reciproco che è nato in questo periodo, il confrontarsi poi col mondo esterno è stato il passo successivo, un altro obiettivo fra i tanti preposti.

Sono tre anni che si lavora sulla pubblicità, sugli spot, sul cinema e la fotografia e questi argomenti sono diventati materiale didattico e fanno parte della programmazione annuale, sui quali abbiamo speso un bel po' di tempo, superando non poche difficoltà, proprio perché linguaggi nuovi e da scoprire che, a volte, hanno sorpreso anche l'insegnante. La novità di questi anni è di aver lavorato facendo scegliere agli alunni le tecnologie alle quali erano più legati e, quindi, il telefonino (oltre all'amato computer, usato come telecamera, è servito per creare piccoli spot sugli argomenti che affliggono la società attuale, come

La buona scuola non è il voto, la buona scuola non è la lavagna interattiva, la buona scuola non sono i test dell'INVALSI. La buona scuola non è altro che un cammino che inizia quando tu pensi sia finito!

l'anoressia, la giusta alimentazione, la giustizia, il bullismo, il fumo e le droghe. Tante altre pubblicità sono state affrontate invece con ironia, molto più leggere proprio come lo studio per un'etichetta di una bottiglia d'acqua. Abbiamo prodotto un piccolo filmato sull'emozionante mondo della danza classica, preceduto da una serie di scatti fotografici sulle posizioni artistiche tipiche della danza. Voglio ricordare solo che, due anni fa, grazie al sindaco Francesco Cascone e al sig. Del Sorbo, abbiamo avuto l'occasione di presentare i nostri lavori in uno stand all'EXPO di Santa Maria la Carità, progettando la corona-diadema per la Miss (allievi di 3 I e 3 G anno 2012/13) e questo spero sia un appuntamento a cui non dovremo mancare negli anni avvenire. La buona scuola non è il voto, la buona scuola non è la lavagna interattiva, la buona scuola non sono i test dell'INVALSI. La buona scuola non è altro che un cammino che inizia quando tu pensi sia finito!

Prof.re Napolitano Francesco

GITA NEL CILENTO E NEL VALLO DI DIANO

I giorni 18-19 e 20 maggio, alcuni alunni delle classi prime dell'Istituto Comprensivo E. Borrelli sono andati in gita nel Cilento e anche noi abbiamo partecipato.

Appena arrivati, siamo andati a visitare gli scavi di Paestum, dove abbiamo potuto ammirare i maestosi templi di Nettuno e di Hera e i resti delle terme e dell'anfiteatro. Dopo aver consumato il pranzo a sacco, abbiamo visitato il museo, dove sono conservati statue, ceramiche, sculture e bronzi che risalgono alla Magna Grecia.

Poi siamo andati ad alloggiare all'hotel "il Centauro", dove ci siamo sistemati nelle camere e abbiamo cenato.

Il giorno dopo, abbiamo fatto una gita in barca, arrivando fino a Marina di Camerota.

Inoltre, abbiamo visitato un museo degli attrezzi agricoli e il museo di Rofrano, dove c'erano delle tombe lucane, vasi e i fossili umani..



Durante il pomeriggio abbiamo camminato per 4 km in salita, per raggiungere la vetta del Monte di Roc-cagloriosa, che ci ha consentito di stare a contatto con la natura

Di sera, ci siamo divertiti a scherzare e ballare in discoteca. Il giorno dopo, siamo andati a vedere la trasformazione del latte in formaggio e abbiamo anche potuto acquistarlo.

Poi abbiamo visitato la splendida Certosa di Padula, dedicata a San Lorenzo, un monastero ricco di stanze, ognuna con la sua funzione, chiesa, cantine e cucina, tutte abbellite con affreschi e statue. Infine, siamo ritornati a Santa Maria la Carità.

Giuseppe Inserra e Paolo D'Auria I B

LA PASQUA EBRAICA

La Pasqua Ebraica, quest'anno, è stata bellissima! Per organizzarla abbiamo impiegato molto tempo ed abbiamo dovuto portare una quota a testa, per le varie spese.



Quando è arrivato il giorno tanto atteso, abbiamo portato a scuola delle uova sode. Quel giorno sono giunte per prime le mie amiche, Anna e Matilde,

tutte vestite eleganti, un minuto dopo, sono arrivate due ragazze, Ester e Miriam, che hanno suonato benissimo la chitarra, mentre un nostro amico di nome Carmine ha suonato il triangolo.

Le maestre, quando abbiamo finito di provare le canzoni, ci hanno fatto mettere in fila indiana e siamo scesi nella sala. Appena aperta la porta, davanti a noi abbiamo visto uno spettacolo meraviglioso: un tavolo lunghissimo, una bella tovaglia di lino bianchissima e poi posate, piatti e bicchieri d'oro. Era

tutto bellissimo!

Da mangiare, c'erano: le erbe amare, il pane azzimo, l'uovo sodo, l'agnello e, infine, il dolce charoset. Era buonissimo ed era tutto cibo che mangiavano gli Ebrei!

C'era anche il prete, Don Raffaele, che ci ha fatto un discorso e anche la maestra Tina ha fatto il suo discorso. Noi abbiamo letto dei bigliettini e quella è stata la parte che mi ha emozionato di più.

I miei genitori hanno commentato molto bene la nostra Pasqua.

La mia mamma ha detto: "Anche se non ho fatto niente, mi sono divertita lo stesso e la parte che mi è piaciuta molto è stata quando la maestra Tina ha fatto il discorso." Invece, mio padre ha detto: "E' stato stupendo e mi ha commosso la parte in cui tu hai letto."

Per me questa festa è stata bellissima, perché è venuto tra di noi il nostro grande, anzi grandissimo, amico: il nostro Messia, Gesù Cristo!

Lucia Donnarumma, III A - Petrarò

continua dalla pagina precedente

Il giorno dopo, come per magia, gli alberi rifiorirono ancora più rigogliosi. Dopo l'esibizione siamo ritornati in classe, abbiamo commentato e riflettuto sul messaggio della rappresentazione a cui abbiamo assistito: il gesto maligno e fatale dell'uomo verso il prossimo e la smisurata sete di ricchezza portano alcune persone a fare del male.

Io penso che queste persone inquinano l'ambiente, non sapendo cosa fanno.

L'inquinamento è un problema che stiamo studiando e trattando con i professori, come la professoressa Scisciola, con la quale abbiamo anche realizzato un bellissimo progetto, che consiste nel costruire una



casa delle bambole con oggetti riciclati.

Oggi tutto il mondo si sta impegnando a rendere l'ambiente migliore e mangiare cose sane e meno tossiche, è il tema che è stato utilizzato per l'Expo Milano 2015.

Rosaria La Mura I D

Classi terze: tutti in gita!



Tra i tanti ricordi che noi alunni di terza ci porteremo nel cuore, risplenderà su tutti la gita scolastica a Polincoro, effettuata dal 13 al 16 maggio.

I quattro giorni sono trascorsi felici, tra mille attività: canoa, vela, tiro con l'arco, equitazione, orienting, ping-pong, tornei di biliardino, beach soccer, beach volley.

Sempre abbiamo avuto accanto istruttori capaci e disponibili, soprattutto

nelle attività da noi mai praticate. In questo modo, nessun ragazzo si è sentito in difficoltà o meno capace degli altri: tutti hanno partecipato, tutti si sono divertiti, tutti hanno vissuto un'esperienza indimenticabile e irripetibile. Quello che di più prezioso è rimasto in noi e che ci accompagnerà nel cammino della vita, è il sentimento dell'amicizia, della condivisione, della partecipazione collettiva, della complicità, del senso di appartenenza a un gruppo, a una classe, a una scuola.

Un grosso passo avanti verso la nostra crescita!

Gli alunni della III E



GITA A NAPOLI

Lunedì 18 maggio, noi alunni della classe I F siamo andati a Napoli, per visitare le più importanti chiese della città, accompagnati dalle prof. De Seta, Varone e Cascone.

L'organizzazione è stata ottima, perché avevamo una guida che ci spiegava le caratteristiche del posto da visitare.



abbiamo ammirato nella Cappella Sansevero il Cristo Velato

All'inizio ci siamo fermati in piazza del Gesù Nuovo, dove abbiamo osservato le magnificenze dell'Obelisco, con

all'apice l'Immacolata. Poco distante si trova la chiesa del Gesù Nuovo o Trinità Maggiore, l'interno è di stile barocco, la facciata esterna è caratterizzata da pietre di forma piramidale. In questa chiesa è custodito il corpo di Giuseppe Moscati.

Abbiamo ammirato la Basilica di Santa Chiara o Monastero. Il campanile è a pianta quadrata ed è a tre livelli. L'interno ha un'unica navata rettangolare, con dieci cappelle per lato; nella prima a sinistra c'è la tomba di Salvo d'Acquisto. La quinta è dedicata a San Francesco d'Assisi, anche perché Santa Chiara è stata sua allieva. Il pavimento fu disegnato da

Ferdinando Fuga, in stile barocco.

Naturalmente, abbiamo visitato il Duomo di Napoli, dove avviene, tre volte l'anno, il rito dello scioglimento del sangue di San Gennaro. Nella facciata esterna ci sono due enormi leoni stilofori. L'interno

della chiesa è suddivisa in tre navate, con cappelle laterali. Le tre navate sono separate da sequenze di otto pilastri per lato, con colonne romane, sulle quali poggiano gli archi decorati a stucco e a marmo.

Infine, abbiamo ammirato nella Cappella Sansevero il Cristo Velato, che è una delle opere più suggestive al mondo. E' una statua in marmo a grandezza naturale e rappresenta Gesù Cristo morto, ricoperto da un velo trasparente, realizzato da Giuseppe Sanmartino.

Non sapevo che Napoli fosse così ricca di cultura e di arte!

Sono rimasta entusiasta di questa gita, per quello che ho visto e anche perché ho trascorso una bella giornata insieme ai miei amici.

Solo una cosa è stata negativa: i chilometri che abbiamo percorso a piedi a fine giornata ero distrutto dalla stanchezza!!!

Ferdinando Iozzino I F

Caserta Vecchia e la Reggia

Il giorno 18 maggio 2015, noi alunni della II D, insieme alle altre seconde, siamo andati a Caserta. La prima tappa è stata la Reggia, dove ci sono stati consegnati gli auricolari, per ascoltare la nostra guida.

La costruzione fu voluta da Carlo III di Borbone e realizzata da L. Vanvitelli, nella seconda metà del Settecento.

All'entrata c'è uno spettacolare scalone e la sua magnificenza è dovuta ai colori dei marmi pregiati, alle eleganti volte, agli archi, alle cornici e alle tre

arcate. I suoi scalini sono molto bassi, perché il re doveva salirci con il cavallo.

Reggia all'interno è tutta affrescata in stile barocco e abbellita con stucchi dorati e le sue stanze sono grandi e arredate con quadri, affreschi, statue e camini enormi. Le stanze sono 1200 con 1790 finestre, alla maggior parte delle stanze non si può accedere; infatti, noi ne abbiamo visitato solo 44. La Reggia comprende l'appartamento privato del re e molte altri ambienti, tra cui: la sala degli Alabardieri, il salone delle Guardie, la sala del Consiglio, ma soprattutto la sala del Trono.

continua alla pagina seguente

continua dalla pagina precedente

Finita la visita, la guida ci ha lasciati e siamo andati nel parco della Reggia. E' immenso e bellissimo ed è tutto attraversato da sei vasche, poste a diversi livelli, e da fontane, per cui si creano giochi d'acqua e di cascate.

Una delle fontane è quella di Diana e Atteone. Essa è stata costruita dagli scultori Paolo Persico, Pietro Solari e Angelo Brunelli. Da una parte della fontana c'è Artemide, la dea della caccia, che sta per immergersi nelle acque, circondata da ninfe, mentre dall'altra c'è Atteone, un cacciatore che fu trasformato in cervo, per aver visto la dea fare il bagno, e intorno a lui ci sono dei cani che lo stanno per sbranare.

Nel parco abbiamo fatto merenda e, poi, siamo andati al ristorante, dove abbiamo mangiato: pizza, patatine, panzarotti, focaccia e da bere ci han-

no dato la Pepsi.

Dopo pranzo, il pullman ci ha portati a Caserta Vecchia. In una chiesa molto piccola, ci attendeva la guida, che ci ha portati un po' in giro per la città medievale, con le sue strade strette e ricoperte da blocchi di pietra.

spiegato che anticamente era stato costruito come difesa e alcune chiese.

Terminata la visita, i professori ci hanno accompagnato al bar e abbiamo comprato tutti un bel gelato.

Infine, abbiamo raggiunto il pullman che ci ha riportato a casa e abbiamo riabbracciato le nostre famiglie.

Abbiamo trascorso davvero una bellissima giornata, visto tante cose nuove e belle, insomma è stata un'esperienza indimenticabile!

Sara Lerusce e Gemma Villani II D



Matematicando alla Borrelli, si vola alle nazionali

Alla ventiduesima edizione dei Campionati internazionali di giochi matematici, organizzati dall'Università Bocconi di Milano, quest'anno c'eravamo anche noi! Infatti il nostro istituto ha partecipato a questa gara di matematica nelle quali intuizione, fantasia e un po' di abilità vengono messe in campo da ragazzini di tutta Italia. Tutto è iniziato con la partecipazione ai "Giochi di autunno" svoltisi a novembre nelle classi della nostra scuola secondaria.

Per le classi prime sono risultati vincitori: 1° classificato Fortunato Andrea I G; 2° classificato La Mura Francesco I B; 3° classificato Sicignano Gennaro I B

Per le seconde: 1° classificata Di Maio Lucia II A, 2°

classificato Longobardi Valerio II E, 3° classificato Bene Antonio II E.

per le classi terze: 1° classificata Nocera Angela III-I; 2° classificata Santarpia Brigida III B; 3° classificato Carbone Benito III C.

I più bravi poi, hanno partecipato ai giochi di primavera svoltisi ad aprile a livello provinciale e tra gli oltre 500 ragazzi della scuola media, il nostro compagno Fortunato Andrea di I G ha superato la finale di zona ed è volato a Milano dove, il 16 maggio, si sono svolte le finali nazionali.

Ma poichè... l'appetito vien mangiando, ci è venuta voglia di misurarci anche nei "Giochi di Rosi" ai quali hanno partecipato le classi 1° B e prima: 1° I. E' stata una sfida avvincente e divertente e abbiamo sperimentato che anche a scuola ci si può divertire!

Marianna Abagnale I B

